

se siano state emesse condanne penali nei confronti dei summenzionati soggetti. (4-11970)

\* \* \*

**AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la VIII Conferenza delle Alpi tenutasi martedì 16 novembre a Garmisch-Partenkirchen in Baviera, si preannunciava come una sorta di Kyoto delle montagne, grande era infatti l'attesa di un protocollo vincolante sul tema delle popolazioni e delle culture alpine e di un rilancio della Convenzione delle Alpi nel suo insieme;

alla conferenza erano presenti tutti i ministri dell'ambiente dei paesi dell'arco alpino con la sola eccezione dell'Italia rappresentata dal sottosegretario Roberto Tortoli;

con grande delusione generale la stessa Conferenza ha prodotto, dopo anni di lavoro sotto la presidenza italiana, soltanto una dichiarazione non vincolante anziché un protocollo specifico « Popolazione e cultura » e scarsi risultati negli altri settori;

si tratta quindi di una preziosa occasione persa, come sottolineato dalla CIPRA (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi), perché non esiste ad oggi nessun protocollo sul tema delle popolazioni e delle culture alpine mentre ben otto protocolli vincolanti disciplinano nell'ambito della Convenzione delle Alpi (ratificata dall'Italia con legge n. 403 del 1999) altrettanti campi, anche se, occorre ricordare che l'Italia è il solo paese UE a non averne ancora ratificato nessuno;

in particolare l'Italia si è messa in cattiva luce nei confronti degli altri paesi alpini stralciando il protocollo fondamentale relativo ai « Trasporti » dalla legge di ratifica che da tempo giace in attesa di approvazione da parte del Parlamento;

non poche sembrano le responsabilità dell'Italia paese sulla mancanza di risultati prodotti dalla Conferenza; il nostro paese infatti, oltre ad aver perso l'opportunità di ottenere la nomina di un valido Segretario Generale, ha determinato, con la propria opposizione, la mancata nomina di un segretario provocando la vacanza di questa carica fondamentale per il funzionamento della Convenzione delle Alpi;

il presidente del CIPRA Italia ha denunciato « la latitanza delle istituzioni italiane sui temi sollevati dalla Conferenza » (si veda l'articolo « L'Italia frena sulla Kyoto delle montagne » apparso sul *Corriere della Sera* il 17 novembre 2004) —:

quali motivi abbiano spinto il nostro Governo a questa politica e se non si intendano adottare le opportune iniziative affinché sia favorita altresì la stesura di un protocollo sul tema delle popolazioni e delle culture alpine, indispensabile per il coinvolgimento delle popolazioni alpine nel processo di attuazione della Convenzione delle Alpi.

(2-01392)

« Bulgarelli, Boato ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

**PECORARO SCANIO, ZANELLA e LION.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la sola parola « condono », ad avviso degli interroganti, scatena, nel nostro Paese, la rincorsa all'abuso edilizio e ciò, oltre che provocare un danno grave e irreversibile al territorio, invoglia il cittadino rispettoso della legge ad infrangerla, nel momento in cui lo Stato premia proprio coloro che la violano. Ciò, oltre a

rappresentare una degenerazione infinita della tenuta culturale dell'Italia, legittima una difesa dell'interesse privato a danno della collettività;

é di questi giorni, appunto, la notizia di un'ulteriore riapertura dei termini del condono edilizio, con relativo susseguirsi di conferme e smentite all'interno del Governo e della maggioranza che lo sostiene —:

di quanto sia aumentato l'abusivismo edilizio conseguentemente alla politica dei condoni, quali disposizioni siano state adottate per contrastare tale fenomeno e quali siano gli impegni definitivi che il Governo intende assumere affinché i condoni siano cancellati dall'agenda politica del Governo e, dunque, si attui finalmente una gestione del Paese che sia virtuosa e rispettosa delle leggi e dei cittadini che le osservano e operano nella legalità.

(3-03956)

(Presentata il 7 dicembre 2004)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con un precedente atto di sindacato ispettivo si era sottoposto all'attenzione del Ministro interrogato il problema riguardante la società *Carbosulcis* spa, che gestisce l'unica miniera di carbone in esercizio in Italia;

nella risposta il Ministro interrogato aveva comunicato l'impegno, sottoscritto con la regione Sardegna, di promuovere uno studio di fattibilità, che consentisse il rilancio della miniera, con ricadute positive in termini energetici per le industrie di base dell'area sulcitana. Questo studio di fattibilità è stato affidato alla *Sotacarbo* spa, società partecipata dall'Enea e dalla

stessa regione Sardegna, con particolare qualificazione nel settore delle tecnologie avanzate nell'utilizzo del carbone;

il progetto *Sotacarbo* è un progetto integrato, che ha individuato una soluzione impiantistica compatibile con la normativa ambientale, economicamente e tecnicamente percorribile, che consente di raggiungere gli obiettivi sia di un costo dell'energia atteso dal sistema industriale di Portovesme quale presupposto indispensabile per un suo rilancio, sia dell'impiego di carbone Sulcis in quantità tale da consentire la gestione delle miniere, sia del rispetto dei vincoli ambientali fissati —:

quali siano le sue valutazioni riguardo al progetto *Sotacarbo* e se non intenda valutare l'opportunità di estendere le disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1994, recante « Attuazione del piano di disinquinamento del territorio del Sulcis-Inglesiente », anche al progetto *Sotacarbo*, che ha evidenziato la possibilità di realizzare un'iniziativa industriale affidabile e competitiva in grado di risolvere congiuntamente il problema dell'approvvigionamento energetico delle industrie energivore operanti nell'area di Portovesme e quello del rilancio dell'attività estrattiva del carbone Sulcis. (3-03960)

(Presentata il 7 dicembre 2004)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa, del 6 dicembre 2004, la Piaggio produrrà in Cina, entro il 2010, circa 30.000 veicoli l'anno;

tale produzione sarà possibile grazie all'accordo di collaborazione industriale e commerciale con il gruppo Zongshen, che ha dato vita alla società mista Piaggio Foshan Motorcycle;

entro la prima metà del 2005, la società avvierà la produzione in Cina di